



ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "E. FERMI"
con sezione di LICEO SCIENTIFICO TECNOLOGICO
Strada Spolverina, 5 – 46100 MANTOVA
Tel. 0376.262675 – Fax. 0376.262015
web: www.itis.mn.it e-mail: itismn@itis.mn.it

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(ai sensi del D.P.R. 21 novembre 2007, n.235)

Tra

- l'alunno
- la sua famiglia rappresentata da nel ruolo di padre
 madre
 tutore
 se stesso (maggiorenne)
- e l'ITIS "E.Fermi" di Mantova rappresentato dal Dirigente Scolastico

viene firmato, ai sensi del D.P.R. n.235 del 21 novembre 2007, il presente **Patto Educativo di Corresponsabilità**, obbligatorio e vincolante, valido per tutta la permanenza dell'alunno nella suddetta scuola. Il testo del presente Patto è stato elaborato ed approvato dal Consiglio di Istituto dell'ITIS "Fermi", organismo nel quale sono rappresentate le diverse componenti della comunità scolastica, ivi compresi studenti e genitori.

1. Premessa

La famiglia e la scuola costituiscono, all'interno della comunità sociale, le più importanti agenzie educative operanti nei confronti delle giovani generazioni. L'unità di intenti tra genitori e operatori scolastici deve pertanto considerarsi un elemento essenziale per l'efficacia di qualsiasi proposta educativa. A tal fine, il presente **Patto Educativo di Corresponsabilità** intende definire un sistema di valori, condivisi tra famiglia e scuola, sui quali fondare alcuni principi comuni dell'azione educativa e su cui porre le basi per una "alleanza" educativa che coinvolga studenti, genitori e operatori scolastici, ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità. Il **Patto Educativo di Corresponsabilità** vuole infine favorire la capacità della famiglia e della scuola di comprendere ed identificarsi l'una con le ragioni dell'altra, nonché sancire un rapporto collaborativo che coinvolga i genitori nei comportamenti dell'alunno anche al di fuori dell'ambiente familiare.

2. Principi

La famiglia e la scuola condividono un modello educativo fondato sul rispetto della **Costituzione Italiana** e del corpus legislativo e normativo vigente. Alla base del modello educativo condiviso vi sono il rispetto di sé e degli altri, delle altrui proprietà, delle regole della convivenza civile, della correttezza, della tolleranza e della solidarietà, nonché la volontà di collaborare.

La scuola si impegna a promuovere condizioni educative che consentano all'alunno di crescere come individuo sviluppando la propria soggettività, ma anche di acquisire competenze relazionali e sociali improntate al rispetto dell' "altro", sia esso persona o patrimonio. Inoltre si impegna a garantire ambienti sicuri, luoghi consono allo studio e spazi adatti all'incontro tra studenti, famiglie e insegnanti.

La famiglia riconosce che tra le finalità istituzionali della scuola c'è quella di trasmettere i valori e le norme sociali che governano la convivenza civile nel rispetto dell'interesse collettivo, di sviluppare il senso di attenzione alla cosa pubblica e di educare alla partecipazione responsabile. Questi principi devono poter trovare applicazione nella vita della comunità scolastica in generale ed, in particolare, in quella del gruppo classe che ha il compito di funzionare come gruppo operativo di lavoro a garanzia del benessere collettivo e del diritto di tutti gli alunni ad apprendere, oltre che di favorire lo sviluppo di rapporti sociali fondati sul rispetto delle diverse personalità e scelte dei componenti il gruppo medesimo. La famiglia è consapevole che i suddetti obiettivi istituzionali si raggiungono anche attraverso la definizione di regole volte ad amministrare la giustizia collettiva in ambito scolastico e tramite eventuali successivi interventi sanzionatori nei riguardi dei trasgressori.

3. Statuto delle studentesse e degli studenti

Al fine di consentire alla scuola di realizzare con successo le finalità educative e formative cui è istituzionalmente preposta, lo studente si impegna ad osservare i doveri sanciti dallo **Statuto delle studentesse e degli studenti**, in particolare quelli contemplati negli articoli 3 e 4 del D.P.R. n.249 del 24 giugno 1998, come modificato e integrato dal D.P.R. n.235 del 21 novembre 2007.

4. Regolamento di Istituto

L'ITIS "Fermi" è dotato di un **Regolamento di Istituto** che disciplina la vita all'interno della scuola nonché tutte le attività che ivi si svolgono. Il **Regolamento di Istituto** è stato redatto con il contributo di tutte le componenti operanti all'interno della scuola, ivi compresi studenti e genitori per tramite dei loro rappresentanti.

La scuola si impegna a diffondere il **Regolamento di Istituto**, favorendone la conoscenza e la consultazione da parte dell'utenza scolastica anche tramite pubblicazione sul sito web dell'istituto.

La famiglia è a conoscenza dell'esistenza del **Regolamento di Istituto** e si impegna a prenderne visione con particolare riguardo per la parte di natura disciplinare (norme comportamentali, infrazioni, sanzioni, impugnazioni) contenuta nei titoli 4 e 7 del Regolamento stesso. La famiglia si impegna inoltre a far comprendere al proprio figlio il valore del rispetto delle regole di convivenza che la scuola ha voluto darsi tramite il proprio Regolamento.

5. Sanzioni

Le sanzioni di tipo disciplinare seguiranno l'iter previsto dallo **Statuto delle studentesse e degli studenti** (D.P.R. n.249 del 24 giugno 1998, modificato e integrato dal D.P.R. n.235 del 21 novembre 2007) e dal **Regolamento di Istituto** dell'ITIS "Fermi".

6. Risarcimenti

In caso di danni a proprietà dell'istituto o di terzi provocati nell'edificio scolastico (o al di fuori di esso nel corso di viaggi d'istruzione, uscite didattiche o altre attività scolastiche) determinati da un comportamento che è stato sanzionato ai sensi del precedente punto e che è stato fatto risalire all'alunno di cui al presente Patto, la famiglia si impegna a risarcire in solido il danno arrecato ripristinando le condizioni precedenti con le modalità e la consistenza stabilite dal Dirigente Scolastico o dal Consiglio d'Istituto.

Qualora si ravvisi una chiara e circostanziata omertà finalizzata a impedire l'accertamento della responsabilità individuale per comportamenti che hanno portato a danneggiamenti di cose, le famiglie degli alunni omertosi verranno chiamate a risarcire il danno in base alle stesse procedure che si applicherebbero agli alunni individuati in prima persona come responsabili del danneggiamento.

7. Comunicazione scuola-famiglia

Premessa indispensabile affinché famiglia e scuola possano instaurare quell'alleanza educativa che il presente patto vuole sancire è la comunicazione che deve essere immediata, completa e certa. Nella consapevolezza che tali caratteristiche non si possano ottenere con i tradizionali avvisi scritti su mezzo cartaceo, la famiglia e la scuola concordano che la comunicazione avvenga prevalentemente con modalità informatiche.

La scuola, tramite l'informatizzazione dell'intero sistema della didattica e della segreteria, si impegna a rendere disponibili per la famiglia, tramite il proprio sito internet o altro mezzo, le informazioni in tempo reale (immediatezza) sulla situazione scolastica del figlio in termini di assenze, ingressi in ritardo, uscite anticipate, valutazioni, note disciplinari, programmazione delle attività didattiche di classe e avvisi scuola-famiglia (completezza).

La famiglia si impegna a prendere regolarmente e prontamente visione della situazione scolastica del figlio tramite il sito web dell'istituto o gli altri strumenti messi a disposizione dalla scuola, assumendo a tal fine un ruolo di soggetto attivo (certezza).

La scuola, pur con l'obiettivo di ridurne al minimo l'occorrenza, potrà ricorrere a comunicazioni cartacee o telefoniche in casi particolari o, comunque, ove lo ritenga necessario. Gli eventuali cedolini di riscontro presenti negli avvisi scritti inviati alle famiglie tramite gli alunni dovranno essere sottoscritti dai genitori e riconsegnati il giorno successivo a scuola.

8. Rispetto degli orari

L'osservanza dell'orario delle lezioni da parte degli studenti rientra a pieno titolo tra i principi di correttezza e di rispetto degli altri e delle regole della convivenza civile che stanno alla base del modello educativo condiviso tra famiglia e scuola.

La scuola si impegna a controllare rigorosamente la puntualità degli alunni e la frequenza alle lezioni e a rendere accessibili per la famiglia, in tempo reale, i suddetti dati, così come le informazioni su eventuali comportamenti anomali del proprio figlio in modo da poter intervenire insieme al primo insorgere di difficoltà.

La famiglia si impegna a far comprendere al proprio figlio il valore educativo della puntualità nell'ambito delle regole di convivenza che la scuola ha voluto darsi ai fini di un funzionamento ottimale della stessa. La famiglia si impegna pertanto a informarsi attivamente, tramite i mezzi messi a disposizione dall'istituto, sui dati di frequenza e puntualità del figlio e a fare quanto in suo potere per mettere l'alunno nelle condizioni di rispettare gli orari scolastici, anche ove ciò comporti qualche sacrificio in termini di organizzazione della vita familiare.

9. Vigilanza e responsabilità sugli alunni

La responsabilità sui comportamenti dell'alunno minore ricade, in maniera condivisa, sulla scuola e sulla famiglia.

La scuola, nella persona dell'insegnante in servizio, ha il compito della vigilanza sull'alunno nel corso di ogni attività didattica programmata dal Consiglio di Classe, anche al di fuori dell'edificio scolastico. In caso di incidenti o danni a cose o persone causati dall'alunno nel corso di tali attività, la responsabilità del docente è, per legge, limitata ai soli casi di dolo o colpa dell'insegnante stesso.

La famiglia è consapevole del fatto che, in caso di incidenti o danni a cose o persone causati dagli alunni nel corso delle attività didattiche sia dentro che fuori dell'edificio scolastico, l'affidamento del minore alla custodia dei docenti, se solleva i genitori dalla presunzione di "culpa in vigilando", non li solleva però anche dalla responsabilità della "culpa in educando" (art.2048, c.1, Codice Civile). I genitori sono quindi comunque tenuti a dimostrare, per liberarsi da responsabilità per fatti compiuti dal minore in un momento in cui lo stesso si trovava soggetto alla vigilanza di terzi, di avere impartito al minore stesso un'educazione adeguata a prevenirne comportamenti illeciti, violenti, pericolosi o dettati da imprudenza e/o leggerezza, nonché di aver esercitato un adeguato controllo sui risultati dell'educazione. Nel corso di tutte le attività fuori sede, stante la particolare necessità di ridurre il più possibile la probabilità che accadano incidenti di qualsiasi tipo, la famiglia si impegna ad intensificare nei confronti del proprio figlio le occasioni per impartire la dovuta "educazione" (art.147 Codice Civile), mirata specificatamente a far assumere al ragazzo un comportamento corretto e consapevole da mantenere in ogni momento dell'attività predetta e ad osservare scrupolosamente quanto disposto dalla scuola.

10. Uso del telefono cellulare e di altri dispositivi elettronici di proprietà dell'alunno

Il telefono cellulare è entrato a far parte della quotidianità relazionale e professionale di tutta la popolazione tanto da essere ormai comunemente ritenuto strumento irrinunciabile nell'ambito degli attuali stili di vita. Lo stesso può dirsi per computer, fotocamere, videocamere, registratori vocali e riproduttori audio inseriti all'interno di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici. Ciò premesso, famiglia e scuola riconoscono che l'uso di tali strumenti da parte degli alunni rischia di entrare in contrasto con le finalità istituzionali della scuola, di essere motivo di turbativa dell'attività didattica e di configurare, nei casi più gravi, una violazione della normativa vigente in tema di privacy. Concordano pertanto sulla necessità di disciplinare rigorosamente l'utilizzo dei suddetti apparecchi in ambito scolastico, nel rispetto delle limitazioni e dei divieti previsti dal **Regolamento di Istituto**.

La famiglia si impegna a far comprendere all'alunno l'importanza e la necessità di astenersi dall'impiego, in ambito scolastico, degli apparecchi sopra elencati, anche ove ciò comporti la modifica di abitudini di vita fortemente consolidate.

La scuola si impegna ad assicurare, in caso di riconosciuta necessità ed urgenza, la comunicazione tra la famiglia e l'alunno attraverso il centralino e gli uffici di segreteria.

Si ricorda, in quanto non può essere oggetto di patto, che l'uso del telefono cellulare o di ogni altro strumento multimediale durante una prova d'esame porta all'allontanamento immediato dell'alunno dalla prova con la conseguente e irreversibile negatività dell'esito di tutto l'esame.

11. Uso improprio dei dispositivi elettronici e dei mezzi multimediali di proprietà della scuola

L'ITIS "Fermi" è dotato di dispositivi elettronici e di mezzi multimediali necessari per lo svolgimento della didattica e di altre attività rientranti nelle finalità istituzionali della scuola. L'uso scorretto di tali strumenti da parte degli studenti (per esempio navigazione impropria in internet, uso inadeguato della posta elettronica, scaricamento, registrazione o diffusione di file, immagini, filmati e audio in violazione delle normative vigenti e del Regolamento di Istituto) deve essere assolutamente evitato.

La scuola si impegna a sorvegliare affinché i suddetti comportamenti da parte degli alunni non possano verificarsi.

La famiglia si impegna a far comprendere all'alunno l'importanza e la necessità di astenersi dai comportamenti impropri sopra citati. Nel caso il proprio figlio, avendo eluso intenzionalmente la sorveglianza del personale scolastico, venga individuato come responsabile di tali infrazioni, si impegna a mettere in atto tutto quanto è in suo potere per evitare il ripetersi dell'evento e per far comprendere la negatività della scelta fatta dall'alunno. Dovrà inoltre sostenere le eventuali spese dell'istituto nate dall'uso illecito dei mezzi multimediali di proprietà della scuola. La famiglia è infine consapevole che la scuola, in caso di violazione delle leggi vigenti o delle norme in tema di privacy, segnalerà l'infrazione alle autorità competenti.

12. Vandalismo

Gli atti di vandalismo volontario compiuti dagli alunni nei confronti del patrimonio della scuola, anche ove non attentino alla dignità e all'incolumità delle persone, costituiscono infrazioni gravi che verranno sanzionate con rigore e severità e che comporteranno, da parte della scuola, una segnalazione di ipotesi di reato alle autorità competenti. La famiglia dell'alunno riconosciuto responsabile di atti di vandalismo si impegna a risarcire in solido il danno arrecato ripristinando le condizioni precedenti con le modalità e la consistenza stabilite dal Dirigente Scolastico o dal Consiglio d'istituto.

13. Azioni di violenza, bullismo ed offesa alla dignità ed al rispetto della persona

Le azioni di violenza, bullismo ed offesa alla dignità ed al rispetto della persona sono fenomeni deprecabili che non devono trovare collocazione all'interno della scuola quale luogo di crescita civile e culturale dei giovani. Tali azioni, tanto più deprecabili quando si configurano come fenomeni collettivi e/o di sopraffazione nei confronti di coetanei in difficoltà, non possono essere trattati al pari delle comuni infrazioni disciplinari, ma devono essere sanzionati con maggior rigore e severità, come previsto dal D.P.R. n.235 del 21 novembre 2007 che ha modificato in tal senso lo **Statuto delle studentesse e degli studenti**.

La scuola si impegna a vigilare per prevenire il verificarsi dei suddetti fatti e, nel caso essi avvengano, a coinvolgere prontamente le famiglie interessate per definire, con modalità il più possibile condivise, risposte educative ferme ed autorevoli.

La famiglia si impegna a far comprendere al figlio l'altissimo grado di disvalore sociale dei comportamenti sopra elencati e a mettere in atto tutto quanto è in suo potere per evitare che l'alunno si renda responsabile di tali atti o, in caso di ciò sia già accaduto, per prevenire il ripetersi dell'evento. La famiglia è infine consapevole che la scuola, in caso rilevi una violazione delle leggi vigenti da parte dell'alunno, segnalerà l'infrazione alle autorità competenti.

Mantova, li

l'alunno

per la famiglia

per l'ITIS "E.Fermi"
il Dirigente Scolastico

.....

.....

.....